

## LA GIORNATA DELLA MEMORIA



1. La cantante tedesca Ute Lemper. 2. Il podista israeliano Shaul Lasany sopravvissuto al lager. 3. Le pietre d'inciampo al centro della piece al Vittoria.



# QUEL MALE SENZA OBLIO

INTORNO AL 27 GENNAIO, FIACCOLATA, MOSTRE E ALTRI EVENTI

CHIARA PRIANTE

La singolarità del fatto non impedisce l'universalità della lezione che se ne trae". Davanti alla Shoah, e alla tragedia consumatasi nei campi nazisti, queste sono le parole usate dal saggista Tzvetan Todorov ne "Memoria del bene, tentazione del male": «In altri termini - scrive nel libro - la memoria storica della Shoah non riguarda soltanto il popolo ebraico, ma l'intera umanità, perché da questi avvenimenti si possono trarre insegnamenti». Un monito che risuona il Giorno della Memoria: cade il 27 gennaio, anniversario dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz. L'occasione per ricordare una pagina di storia particolarmente grave della quale l'Europa è stata capace e alla quale l'Italia ha attivamente collaborato.

## La deportazione a Torino

Tra i momenti più toccanti, c'è sicuramente la tradizionale fiaccolata di domenica 27 alle 17. Si parte dal binario 17 di Porta Nuova per arrivare all'ex Carcere Le Nuove e alle celle dei condannati a morte. Sempre domenica 27 alle 10 e alle 15 da piazza Castello si avvia la "Passeggiata intorno alle Pietre d'Inciampo", itinerario a piedi nel centro di Torino per riscoprire la storia delle persecuzioni nazifasciste e delle deportazioni avvenute nella nostra città dal 1943 al 1945. A ogni tappa, verrà raccontata la storia dei deportati a cui sono state dedicate le pietre d'inciampo e il contesto storico nel quale tali vicende hanno avuto luogo (costo 4 euro, info: 011.01120780). Sempre domenica - ma alle 11,30 e 16,30 - al Polo del '900, via del Carmine 14, viene proposto "Il curatore racconta..."

una visita guidata all'installazione interattiva "Che razza di storia. 1938-2018. A 80 anni dalle leggi razziali" condotta dai curatori (prenotarsi: 011/01120780).

## Le mostre

Tanti gli incontri, ma non mancano le esposizioni. Tre le più interessanti, quella che s'inaugura venerdì 25 alle 11 al Liceo Cavour, corso Tassoni 15. Titolo "In treno con Teresio Olivelli. I deportati del trasporto 81" (dal 25 gennaio al 27 febbraio, ingresso libero): ricostruisce le vicende, poco conosciute, dei 432 deportati del trasporto 81, lungo convoglio di carri merci stipato di prigionieri, partito da Bolzano il 5 settembre 1944 e arrivato due giorni dopo al lager di Flossenbürg, Alta Baviera. Da venerdì 25 a domenica 27 (orario 10-18) nella Sala Azzurra attigua alla Pinacoteca, via Accademia Albertina 8, si possono vedere le opere degli studenti e delle studentesse che hanno provato a interpretare la Shoah grazie a un progetto curato dal Miur, Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte, con Accademia Albertina di Torino.

Raccontano la storia della guerra a Torino altre due mostre. Da venerdì 25 a domenica 27 ai Bagni Pubblici di via Agliè fa tappa l'esposizione virtuale "Torino, 12 giugno 1940" sul primo bombardamento in città, e sabato 26 è prevista l'apertura straordinaria (10-18; ingresso da via Po 17) della mostra "Scienza e vergogna. L'Università di Torino e le leggi razziali Torino" al Palazzo del Rettorato. Organizzata da Università di Torino, racconta l'Università d'allora: il mondo accademico esegui con zelo la cacciata dei discriminati e sostenne la propaganda e la mobilitazione razzista, aggiungendo un surplus d'odio nei confronti delle vittime. Fra queste c'era Rita Levi Montalcini. —

© BY NC ND / AL CUN / DIRT / RISERVATI

## Ghetti e campi Le canzoni di Ute Lemper

📍 GIOVEDÌ 31 AL CONSERVATORIO

Come tedesca, nata dopo la guerra, sposata ad un uomo ebreo, a New York da 20 anni, sono da sempre legata alla storia, terribile, dell'Olocausto. E' mia responsabilità e dovere etico onorare la cultura del popolo ebreo e stimolare il dialogo su questo orribile passato". Ute Lemper non chiude gli occhi, non volta il capo dall'altra parte, ma si fa carico di un proposito nobile. E lo fa, com'è naturale, da quella grande artista che è, straordinaria protagonista di celebri musicals ed eccezionale interprete delle opere di Kurt Weill e Bertolt Brecht. Giovedì 31 Ute sarà a Torino al Conservatorio di piazza Bodoni per presentare lo spettacolo "Songs for Eternity", che replicherà venerdì 1 alle 21 al Teatro Toselli di Cuneo. Il programma è costituito da canzoni composte nei ghetti e nei campi di concentramento da musicisti ebrei perseguitati e deportati (molti di loro furono destinati alle camere a gas o morirono di stenti). A sostenere la voce e il temperamento di Ute Lemper ci saranno quattro bravissimi strumentisti: Vana Gierig al pianoforte, Daniel Hoffman al violino, Gilad Harel al clarinetto, Romain Lecuyer al contrabbasso.

Concorrono alla realizzazione torinese di "Songs for Eternity" vari enti, tra cui il Comitato Resistenza e Costituzione e la Comunità Ebraica. Venerdì 1 febbraio alle 11,30 Ute incontrerà il pubblico intervistata da Sandro Cappelletto al Polo '900 di via del Carmine 14.

L.O. —

© BY NC ND / AL CUN / DIRT / RISERVATI

Il 31, ore 20,30. Ingresso libero, prenotazione obbligatoria: biglietti all'Urp (via Arsenale 14g) o [partecipa.eventi@cr.piemonte.it](mailto:partecipa.eventi@cr.piemonte.it)

## Storie di vite e testimoni dell'Olocausto

PROVINCIA / ALCUNE INIZIATIVE

Il valore della testimonianza, la trasmissione della memoria come strumento di mobilitazione, impegno, sensibilizzazione delle coscienze. Il 27 gennaio, giornata scelta dalle Nazioni Unite per commemorare le vittime della Shoah, è anche questo: si declina in varie iniziative in tutta la provincia. Molte scelgono proprio vite e parole per non dimenticare. Capita a Settimo Torinese, a cento anni esatti dalla nascita di Primo Levi. Qui la Palazzina della Siva, fabbrica in cui il chimico lavorò, riapre in anteprima domenica 27 alle 16: nel pomeriggio, si può visitare la mostra fotografica su Auschwitz-Birkenau, l'esposizione sul progetto di ristrutturazione degli spazi ed è possibile accedere a postazioni virtuali sui campi di concentramento.

Un altro Levi è ricordato a Frossasco: si tratta di Beppo Levi, matematico molto stimato, costretto all'esilio in Argentina per fuggire alle leggi razziali. Al Museo regionale dell'Emigrazione sabato 26 ore 16,45 taglio del nastro per la mostra a lui dedicata. Documenti, lettere, foto ne delineano la personalità, raccontano il periodo storico, la degenerazione dell'idea di nazione, il proliferare delle persecuzioni. A seguire Giovanni Tesio, docente universitario e critico, torna sulla figura di Primo Levi parlando del libro "Io che vi parlo", volume che riporta le conversazioni tra Tesio e Levi intrecciate nel 1987. Poi Tesio presenta il suo ultimo lavoro, "Nell'abisso del lager. Voci poetiche sulla Shoah. Un'antologia". Tra le altre iniziative, una a Nichelino s'affida ancora alle testimonianze: venerdì 25 alle 20,45 in biblioteca il reading "Annelies e le voci della memoria".

C.PR. —

© BY NC ND / AL CUN / DIRT / RISERVATI